

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Lo stabile in zona Saragozza

L'ex clinica Beretta vede la luce Via le impalcature, cantiere finito A breve il bando per gli inquilini

L'immobile in via Zannoni diventa un condominio solidale con 16 alloggi per quasi una cinquantina di persone. Il 2019 l'ok all'investimento cofinanziato da Fondazione Carisbo. Dopo vari ritardi, i lavori sono partiti nel 2022

L'ex clinica Beretta vede la luce. Dopo anni di stop and go e ritardi, il restyling dello stabile in via Zannoni all'angolo con via XXI Aprile, in zona Saragozza, è finito. «Le impalcature sono state tolte, il cantiere è terminato e a breve uscirà il bando», fa sapere la vicesindaca Emily Clancy. In questo delicato momento in cui si parla costantemente di crisi abitativa, l'obiettivo – si legge sul sito del Comune relativo al 'Piano per l'abitare' – è la realizzazione «di un condominio solidale in cui possano convivere identità sociali diverse per generazione, provenienza, genere o orientamento sessuale e condizioni economiche: una nuova comunità contro le diseguaglianze».

Lo stabile è indirizzato a 16 famiglie, per un totale di massimo 47 persone. Inutile dire che la riqualificazione è attesa da anni. Il complesso è formato da due immobili di cui quello originale fu edificato nel 1930 mentre il secondo, sul lato est, risale al 1951. A seguito della sua dismissione, l'edificio è stato posto sotto tutela dalla Soprintendenza ed è stato acquisito dal Co-



mune nel dicembre 2018. Il 9 luglio 2019 venne, quindi, sottoscritto un protocollo d'intenti tra la Fondazione Carisbo e Palazzo d'Accursio per la rifunzionalizzazione del complesso e il suo impiego per programmi di edilizia residenziale sociale che prevedeva alloggi a canoni calmierati. La progettazione e la realizzazione dell'intervento vennero affidate ad Acer. Entro il 2021 si sarebbero dovuti concludere i lavori, ma poi, si sa, è arrivato il Covid e tutto si è bloc-

cato. Da qui, dopo diverse prescrizioni arrivate della Sorpresa, il cantiere è ripartito nel 2022 sotto la giunta Lepore. L'importo dell'intervento, partito a maggio di tre anni fa, inizialmente stimato in 3,8 milioni di euro, di cui 3 milioni investiti dalla Fondazione Carisbo e 800 mila euro dal Comune, è poi salito a oltre 4 milioni, a causa dell'elevata quantità di rifiuti e masserizie da smaltire e ai ritrovamenti di amianto trovati all'interno dell'immobile. Un 'la-

voro' aggiuntivo che ha anche spostato ancora avanti la data di fine lavori (stimata a primavera 2024, poi a maggio 2025). Il complesso restaurato, come detto, prevede 16 alloggi di diversa dimensione, oltre a spazi comuni e a un giardino, impiegati per la locazione a canoni calmierati. Si tratta complessivamente di circa mille metri quadrati di superficie utile residenziale oltre a circa 300 metri quadrati di superficie per spazi di uso comune (sia ai piani che nell'inter-

L'ex clinica Beretta in zona Saragozza restaurata: diventerà un condominio solidale per una cinquantina di persone

Le tappe negli anni

L'INTERVENTO



I costi lievitati

Da 3,8 milioni a oltre 4 milioni

Il 9 luglio 2019 l'intesa tra la Fondazione Carisbo e il Comune per il restyling dell'ex clinica Beretta. L'investimento era inizialmente di 3,8 milioni, poi lievitato a oltre 4 milioni

rato), che potranno ospitare, come anticipato, poco meno di una cinquantina di persone.

Nell'ex clinica sono stati realizzati diversi tipi di alloggi: quattro monolocali con due posti letto; quattro unità con una camera e due posti letto; un'unità con due camere e tre posti letto; quattro unità con tre camere e quattro posti letto; tre unità con due camere e quattro posti letto.

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Facce Fresche: il CAAB presenta i protagonisti dell'ortofrutta fresca a Bologna

Spreafico, nel cuore del CAAB. «Qui, un ecosistema dove ogni giorno il mercato genera qualità e sicurezza»

Dal 2022, **Maurizio Marioloni** è responsabile degli stand nei mercati Agroalimentari del Gruppo Spreafico, grande realtà da 400 milioni di euro di fatturato, con una visione chiara: professionalità, innovazione e selezione dei migliori prodotti ortofrutticoli. La scelta di far parte del CAAB non è casuale: «per Spreafico questo luogo rappresenta un centro strategico di interscambio e ottimizzazione logistica, un punto di osservazione unico sul

mercato». C'è poi la dimensione personale: «il CAAB è un po' casa mia – racconta – una parte della mia vita, un ecosistema dove ogni giorno il mercato parla chiaro: definisce prezzi, qualità, tendenze. Il mercato non ha pietà, ma chi lo rispetta può costruire solide relazioni e risultati concreti». La vera forza di Spreafico è il capitale umano: «tutti i ragazzi del gruppo sono stati formati qui, partendo dai magazzini fino ai ruoli più strate-



Maurizio Marioloni

gici. È un vanto personale vederli crescere, dedicarsi, affrontare le sfide con professionalità». La sfida è nella relazione con la città: «bisogna far comprendere ai bo-

lognesi che la frutta e la verdura che arrivano qui sono selezionate, controllate e di altissimo livello». Spreafico oggi guarda al futuro con approccio innovativo: bilanci di sostenibilità, sicurezza sul lavoro, celle eco-efficienzi e fotovoltaico sono solo alcuni dei progetti in corso, contribuendo a trasformare il CAAB in un vero laboratorio di eccellenza agroalimentare.

Testi di Elisa Mauro
Foto di Marco Cavalli